

esempio il Po, l'Adige, l'Arno, il Tevere. Non si possono spezzare i rispettivi lavori secondo le provincie, la circoscrizione delle quali è semplicemente amministrativa. Invece per i lavori idraulici delle varie categorie, per le bonifiche, urge costituire, per certe regioni dirò anzi ricostituire, uffici idraulici regionali, come per il Veneto, per la Lombardia, la Toscana, il Lazio; dove se ne ha uno, il solo che abbiamo, ma è incompleto perchè non comprende tutto il letto del Tevere, come una Commissione, dopo la piena del 1900, aveva proposto al Governo d'allora. E così anche per l'Italia meridionale ne occorrono diversi sia nell'un versante come nell'altro, come ne occorre uno per la Sicilia ed uno per la Sardegna. E così, dicasi anche per gli uffici dei porti che assolutamente occorrono; non solo pei grandi ma anche per tutti i piccoli porti collaterali, regione per regione.

Pochi giorni fa l'onorevole ministro fece l'onore di andare nel capoluogo della mia regione. E fece anche delle buone promesse.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Che manterrò.

CELLI. Son sicuro che metterà tutta la buona volontà nel mantenerle, ma se gli organi esecutivi non corrisponderanno, non vorrei mai succedesse quello che è successo in altri luoghi. So che qualche giorno fa egli fu a visitare il porto di Civitavecchia ove sono successi dei disastri. Or bene io non accuso nessuno, conosco anzi le gravissime difficoltà della materia, ed è appunto per ciò che domando la specializzazione, e quindi la costituzione di uffici speciali. Credo anzi che bisogna fare anche qualche cosa per affermare sempre più e confermare questa invocata specializzazione. Ad esempio non sarebbe male di aprire concorsi con programmi delimitati, come si fece anche recentemente quando si aprì un concorso per ingegneri, con un programma speciale per le bonifiche. Così anche credo necessario che si stabiliscano dei premi per quei funzionari che compilano delle monografie o delle memorie interessanti, come pure credo che occorran dei premi onde mandare all'estero i migliori funzionari. Una volta l'Italia poteva essere maestra in idraulica, ma oggi non è più così. Ad esempio, per vedere dei veri miracoli in fatto di navigazione interna non possiamo più rinviare bisogna andare in Egitto. Ed è strano e in Francia; per vedere delle dighe straordinarie bisogna andare in Egitto. Ed è strano che, mentre i Governi esteri mandano in Italia i loro funzionari per vedere le nostre opere, noi non mandiamo mai nessuno all'estero.

La necessità della specializzazione s'impone non solo negli uffici periferici, ma anche nel

corpo superiore, centrale del Genio civile, che è il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'onorevole ministro ha già recentemente accenato ad una sua idea buonissima, quella di dividere questo corpo centrale in sezioni, come è diviso il Consiglio di Stato, e di far sì che, per esempio, tutto ciò che è lavoro idraulico vada ad una data sezione dove siano i tecnici che con maggiore competenza e sollecitudine possono studiare le questioni specifiche concernenti questa materia, salvo che in casi eccezionali si radunino tutte le sezioni per decidere i più gravi problemi.

Occorre dunque una riforma organica nel Genio civile, a partire dalla periferia e arrivando fino al centro; una riforma organica con intendimenti moderni, come la scienza e l'arte della ingegneria domandano, fondando cioè la riforma sulla specializzazione, sul miglioramento finanziario e morale dei corpi tecnici, in modo da ottenere quei risultati economici che l'Italia giustamente ne aspetta.

Io sono convinto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha tutta la migliore intenzione di fare quanto ebbi l'onore di chiedere. Ma io vorrei pregarlo anche di far presto. Quanti lavori sono in via di esecuzione in molte e molte parti d'Italia e quanti altri bisognerebbe affrettarne! Ma se difettano gli ingegneri specialisti, se anche mancano uffici speciali, non so con qual coraggio possiamo spingere il Governo ad affrettare questi lavori. Io credo che molte volte bisognerebbe invece trattenerlo, specialmente quando si teme o si vede sperpero del danaro. In ogni modo è indiscutibile che nell'ora presente due grandi problemi si agitano nel Ministero dei lavori pubblici: da una parte il grande problema ferroviario, e dall'altra il grande problema idraulico, inteso nelle linee generali di quei provvedimenti che io ho cercato brevemente di svolgere: mi duole anzi che siano venuti contemporaneamente. E' vero che le spalle dell'onorevole ministro sono forti e possono resistere anche a questo doppio grave peso; ma io credo che la Camera debba ora e sempre ricordargli che dalla soluzione urgente del problema ferroviario non deve essere disgiunta quella, non meno urgente e non meno importante, del problema idraulico. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

ENGEL. Ho ascoltato con ammirazione il dotto discorso dell'amico professore Celli il quale, invece di un igienista quale egli è, mi è sembrato un ingegnere. Io però mi limiterò a dire poche parole proprio intorno al disegno di legge che è in discussione.

La prima impressione che si prova dallo